

Periferia Nord, l'arena dei mestieri per ridisegnare il futuro

Zona Precotto, oggi l'open day: «Troppi ragazzi si perdevano, un'opportunità a chi non poteva averla»

Una «scuola-piazza» aperta al quartiere da mattina a sera. Dove si studia (corsi professionali di cucina, pasticceria, servizio di sala, estetica e acconciature, informatica e produzioni audiovisive), ma anche dove si fa impresa (con il bar e il ristorante, a breve aperti al pubblico) e arriveranno anche la produzione (dalla birra pluripremiata al caffè) e la cultura e lo sport, con un palinsesto di eventi nati in collaborazione con le altre realtà del quartiere.

Con questo innovativo modello di imprenditoria sociale, la «Piazza dei mestieri», realtà fondata a Torino nel 2004 e poi replicata a Catania, nel 2021 ha intercettato cinquemila ragazzi, provenienti



Corsi
La «Piazza dei mestieri» organizza corsi professionali (sopra, un laboratorio di cucina)

da situazioni di dispersione scolastica e di disagio socio-economico, aiutandoli a completare il percorso scolastico.

Ora questo modello è arrivato anche a Milano, domani l'open day. La sede, in via privata Miramare, estrema peri-

feria Nord, è una luminosa palazzina di tremila metri quadrati (già sede di una banca), dove entrano ed escono, ogni giorno, già 260 ragazzi dai 15 anni in su (e si arriverà a 400 nel 2023). Sono gli alunni dei corsi professionali. Oppure ragazzi più grandi, che cercano aiuto al job center. E a breve arriveranno anche i bambini del quartiere, per frequentare l'«aiuto compiti».

La scuola ha sede sul confine tra i Municipi 2 e 9, quartieri densamente popolati e dove la percentuale di *neet* (giovani che non studiano né lavorano) è fra le più alte della città (dal 17,2 al 18,2%). «Abbiamo creato questa realtà, perché vedevamo tanti ragaz-

zi che si perdevano. Abbiamo voluto creare un luogo che desse un'opportunità a chi non poteva averla. E abbiamo pensato di portare il lavoro all'interno della Piazza dei Mestieri: per ogni attività educativa c'è una controparte produttiva», racconta Dario Odifreddi, presidente della Piazza dei Mestieri. La sede milanese, diretta da Paolo Galeffi, è nata dopo un grande lavoro di studio del quartiere e delle sue necessità.

«Come troviamo alunni? Spesso andiamo a prenderli. Magari i ragazzi non studiano o lavorano, ma vanno a fare sport nelle società sportive o frequentano la parrocchia. I modelli scolastici canonici non li intercettano. Il modello

Sostegni

● «Piazza dei mestieri», fondata nel 2004 a Torino, organizza corsi professionali e assistenza allo studio e ha aiutato cinquemila ragazzi a completare il percorso scolastico

● A Milano nella sede di via Miramare sono seguiti 260 ragazzi

della piazza crea relazioni territoriali e così recuperiamo i contatti con questi ragazzi e proponiamo il nostro percorso», spiega il direttore. E così si scopre che questi giovani aspettavano proprio che qualcuno li andasse a cercare.

Tra gli allievi ora c'è anche Yana, 16 anni, di origini ucraine. Orfana dei genitori fin da bambina, in patria studiava sartoria e viveva in una comunità con sua sorella maggiore. E ogni estate veniva in Italia per le vacanze, ospite di una famiglia italiana di Brugherio. Che ora le ha accolte. Yana studia acconciature. «Mi trovo benissimo», spiega in un italiano già quasi perfetto.

Giovanna Maria Fagnani